



COMUNE DI PULSANO

Provincia di Taranto

Piano Urbanistico Generale

Settembre 2023	
5	ADEGUAMENTO DEL PUG AL PPTR Testo Approvato dalla Conferenza di Servizi del 26 giugno 2019

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Pasquale D'Amato

PROGETTISTA
Dott. Arch. Giovanni Narracci

Collaboratrice
Geom. Alessandra Presicci

Restituzione Grafica
Geom. Carlo Narracci

Sommario

SOMMARIO	1
PREMESSA	2
1 – OBIETTIVI GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.P.T.R. E DEL P.U.G.	4
2 – PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO	11
2.1 – Rete Ecologica Regionale	11
2.1.1 – Carta della Rete delle Biodiversità (REB)	12
2.1.2 – Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP).....	12
2.2 – Patto Città Campagna	13
2.3 – Sistema Infrastrutturale della Mobilità Dolce.....	15
2.4 – Valorizzazione e Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri	17
3 – NORMATIVA D'USO DELLE SCHEDE D'AMBITO DEL P.P.T.R.....	19
4 – STRUTTURE E COMPONENTI PAESAGGISTICHE	23
4.1 – Struttura Idro-geo-morfologica.....	24
4.2 – Struttura Ecosistemica-Ambientale	31
4.3 – Struttura Antropica e Storico-Culturale	36
5 – PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO	50
5.1 – Rete Ecologica Comunale (tav. 8)	50
5.2 – Sistema Comunale per la Mobilità Dolce (tav. 9).....	51
6 – CONCLUSIONI	52
7 – ELENCO ELABORATI	54

Premessa

Il Comune di Pulsano è dotato di un P.U.G. redatto ai sensi della Legge Regionale n. 20/2001, adottato con Delibera di C.C. n. 11 del 31 gennaio 2003 e approvato in via definitiva con Delibera di C.C. n. 23 del 7 maggio 2005. Il P.U.G. è stato redatto in conformità al Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio (P.U.T.T.-P.) ma non in conformità al D.R.A.G., approvato nel 2007. Il P.U.G. contiene le Tavole di Dettaglio della Fascia Costiera.

Il Comune di Pulsano è inoltre dotato di un Piano delle Coste approvato con Delibera di C.C. n. 21 del 27/06/2002.

La Regione Puglia con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.).

L'articolo 97 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.P.T.R. prevede che i Comuni adeguino i propri Piani Urbanistici Generali alle previsioni del P.P.T.R. ai fini della acquisizione del Parere di Compatibilità Paesaggistica da parte della Regione.

La Giunta Municipale di Pulsano con Delibera n. 126 del 24 ottobre 2016 ha approvato un Atto di Indirizzo per l'adeguamento del P.U.G. al P.P.T.R. e per la redazione di una Variante al P.U.G. per l'adeguamento e le integrazioni necessarie a seguito delle normative regionali intervenute dopo la approvazione del P.U.G. .

Contestualmente la Giunta Municipale decideva di conferire l'incarico allo scrivente per la redazione di tali atti.

Si procederà quindi in primis con l'adeguamento del P.U.G. vigente al P.P.T.R. e la acquisizione del Parere di Compatibilità Paesaggistica e successivamente con la redazione della Variante.

Per effettuare le verifiche di compatibilità e le necessarie modifiche e/o integrazioni del P.U.G. si è proceduto secondo il seguente schema metodologico ed espositivo:

1. Esame degli Obiettivi e dei Contenuti del P.P.T.R.;
2. Esame dei Contenuti del P.U.G. e del P.U.T.T.;
3. Verifiche puntuali (relazioni specialistiche, documentazione fotografica, ecc.);
4. Modifiche e/o integrazioni del P.U.G. (Norme Tecniche ed Elaborati Grafici);
5. Eventuali modifiche e/o integrazioni al P.P.T.R..

La base cartografica è costituita dalle perimetrazioni del P.U.G. riportate sulla cartografia regionale georeferenziata sul Sistema GIS rinveniente dal S.I.T. della Regione Puglia.

La cartografia è stata redatta secondo le Istruzioni Tecniche di cui alla Delibera di G.R. n. 1178 del 13 luglio 2009 (shapefile).

Dal P.U.G. sono state stralciate le zone G (tranne la G5^a) in quanto decadute e il Porto Turistico adiacente il promontorio Serro a seguito del parere negativo della Soprintendenza espresso sul progetto.

La relazione è stata aggiornata con le modifiche ed integrazioni introdotte dalla Conferenza dei Servizi e riportate in grassetto nelle successive pagine.

1 – OBIETTIVI GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.P.T.R. E DEL P.U.G.

Per adeguare il P.U.G. al P.P.T.R. è necessario in primo luogo adeguare il Piano Comunale agli obiettivi generali e specifici del P.P.T.R., attraverso la verifica degli obiettivi del P.U.G. e, lì dove necessario, apportando modifiche ed integrazioni sia degli obiettivi che dei contenuti del P.U.G. in particolare per quanto riguarda il Sistema delle Tutele contenute nelle Norme Tecniche.

Gli articoli 27 e 28 delle N.T.A. del P.P.T.R. e in maniera più specifica l'elaborato 4.1, indicano gli “obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socio-economico autosostenibile”.

Gli Obiettivi Generali sono i seguenti:

1. garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
2. migliorare la qualità ambientale del territorio;
3. valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
5. valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
6. riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
7. valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
8. favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
9. valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
10. garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie sostenibili;
11. garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
12. garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

A questi obiettivi devono attenersi tutti i piani ed i progetti da attuarsi sul territorio regionale.

Al fine di verificare e/o integrare il P.U.G. di Pulsano a tali direttive, si è provveduto, con un quadro comparativo, ad individuare gli Obiettivi Generali e gli Obiettivi Specifici riferiti al territorio in esame, per quanto pertinenti, e di conseguenza le Azioni del P.U.G.

OBIETTIVI GENERALI DEL P.P.T.R.	OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.P.T.R.	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. VIGENTE	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
1 – Garantire l'equilibrio idrogeo morfologico dei bacini idrografici.	1.3 – Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando la specificità degli assetti naturali.	Il territorio di Pulsano, pur presentando vaste aree della fascia costiera sottoposte a Vincolo Idrogeologico, non è interessato da aree a rischio idrogeologico. Di recente sono state perimetrare da parte dell'A.d.B. le aree a pericolosità idraulica del canale Cannedde. Il sistema delle tutele è riportato nelle tav. 11, 13 e 14 del P.U.G. vigente e nell'art. 33 delle N.T.A..	A seguito delle verifiche effettuate le componenti della struttura idro-geo-morfologica sono riportate nelle tav. 3a e 3b dell'Adeguamento; il sistema delle tutele è riportato nell'art. 5 e 6 delle N.T.A.. Sono state modificate e integrate le componenti del P.P.T.R..
	1.4 – Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.	Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.	Il P.U.G. tutela le colture della vite e dell'ulivo che non necessitano di risorse idriche rilevanti, art. 6 e 8 delle N.T.A..
	1.5 – Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.	L'art. 14 delle N.T.A. regola l'emungimento delle acque da sottosuolo.
	1.6 – Garantire la chiusura del ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici.	Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.	Gli art. 9, 10 e 13 riguardanti le aree residenziali e produttive, prescrivono, tra le altre cose, la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
2 – Migliorare la qualità ambientale del territorio.	2.4 – Elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi.	Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.	L'art. 8 delle N.T.A. tutela gli uliveti monumentali e i beni diffusi del paesaggio rurale e fornisce indicazioni sulle caratteristiche delle costruzioni in zona agricola.
	2.7 – Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	Il P.U.G. non prevede ulteriori aree edificabili rispetto alle previsioni del precedente P.d.F.; sono anche contenute allo stretto necessario le previsioni di nuove infrastrutture, tav. 6 e 7.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente.
	2.9 – Riquilibrare ecologicamente le aree degradate.	La fascia costiera è stata dotata delle Tavole di dettaglio al fine di evitare la crescita urbana incontrollata, Tavole di Dettaglio n. 1, 2, 3 e 4 e art. 45, 46 e 51 delle N.T..	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente.

OBIETTIVI GENERALI DEL P.P.T.R.	OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.P.T.R.	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. VIGENTE	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
3 – Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	3.1 – Riconoscere e valorizzare le geografie e identità paesaggistiche delle diverse civiltà storiche della Puglia.	Pur trattandosi di un piccolo Comune, il territorio di Pulsano rappresenta un segnale forte per quanto riguarda i seguenti aspetti: la fascia costiera, i siti archeologici e i beni storico-culturali. Il sistema di tutela è contenuto negli elaborati n. 15, 16 e 17 e nell'art. 35 delle N.T.A.	Il P.U.G. è stato integrato con le componenti del P.P.T.R., in parte modificate a seguito delle verifiche effettuate. Le componenti storico-culturali sono riportate nelle tav. 5a e 5b e nell'art. 7 nelle N.T.A..
4 – Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.	4.1 – Valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici.	Il P.U.G. tutela le Masserie e i beni diffusi del paesaggio agrario (chiese, muri a secco, ingegne, ecc.).	Il P.U.G. ha tra i suoi principali obiettivi quello della tutela del paesaggio rurale e delle colture prevalenti (uliveti e vigneti). Il P.U.G. tutela gli uliveti monumentali e i beni diffusi del paesaggio agrario, art. 7 delle N.T.A.. Il P.U.G. infine tutela le masserie e detta norme per le costruzioni rurali, art. 8 delle N.T.A..
	4.4 – Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica.	Il P.U.G. tutela le Masserie e ne consente l'uso per attività ricettive.	Il P.U.G., oltre a confermare le indicazioni del P.U.G. vigente, detta norme per la realizzazione delle costruzioni rurali, art. 7 e 8 delle N.T.A..
	4.5 – Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole.	Il P.U.G. non prevede ulteriori aree edificabili rispetto al precedente P.d.F., tav. 6 e 7.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente.

OBIETTIVI GENERALI DEL P.P.T.R.	OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.P.T.R.	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. VIGENTE	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
5 – Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.	5.1 – Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	Il P.U.G. individua tutti i beni culturali interni ed esterni al centro urbano e ne riporta il regime delle tutele: tav. 15 e art. 32 e 35 N.T.A..	Si confermano le indicazioni del P.U.G. e si integrano con le componenti del P.P.T.R.. Le componenti sono riportate nelle tav. 5a e 5b e il Sistema delle Tutele è riportato nell'art. 7 nelle N.T.A..
	5.2 – Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra e secco.	Il P.U.G. individua le masserie e gli altri beni del paesaggio rurale e ne indica il regime di tutela:tav. 15 e art. 32 e 35 delle N.T.A..	Si confermano le indicazioni del P.U.G. e si integrano con le componenti del P.P.T.R.. Le componenti sono riportate nelle tav. 5a e 5b e il Sistema delle Tutele è riportato nell'art. 7 e 8 nelle N.T.A..
	5.3 – Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche.	Il P.U.G. prescrive per il Centro Storico la redazione di un Piano Urbanistico Esecutivo che è stato redatto ed è stato approvato con Delibera di C.C. n. 42 del 26 settembre 2011.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. e si integrano con le componenti del P.P.T.R.. Le componenti sono riportate nelle tav. 5a e 5b e il Sistema delle Tutele è riportato nell'art. 7 nelle N.T.A..
	5.4 – Riqualificare i Beni Culturali e Paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti.	Il P.U.G. tutela le masserie, le aree boscate e i beni archeologici e architettonici inglobati nella urbanizzazione del Centro Urbano e della fascia costiera: tav. 8 e 9 del P.U.G. e tav. 2, 3 e 4 delle Tavole di Dettaglio della fascia costiera.	Si confermano le indicazioni del P.U.G., art. 6, 7 e 8 delle N.T.A..
6 – Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	6.1 – Promuovere la creazione di spazi pubblici di prossimità e comunitari nelle urbanizzazioni contemporanee.	Il P.U.G. prevede, oltre alla normale dotazione di standard urbanistici, le individuazioni di grandi spazi di aggregazione sia nel Centro Urbano che nella Fascia Costiera. Prevede di decongestionare la S.P. 122 Litoranea con parcheggi di scambio a monte e pista ciclabile e pedonali di collegamento.	Si confermano le indicazioni del P.U.G., tav. 5a e 5b.
	6.3 – Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione.	Le tav. a scala 1/2000 del Centro Urbano (8 e 9) e della Fascia Costiera (tav. 2, 3 e 4) definiscono in modo netto il confine della urbanizzazione.	Si confermano le indicazioni del P.U.G..
	6.4 – Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrasare il consumo di suolo.	Il P.U.G. non prevede nuove aree edificabili rispetto a quelle preesistenti, tav. 6 e 7.	Si confermano le indicazioni del P.U.G..

	6.5 – Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente.	Il P.U.G. prescrive per il Centro Storico la redazione di un Piano Urbanistico Esecutivo che è stato redatto ed è stato approvato con Delibera di C.C. n. 42 del 26 settembre 2011.	Si confermano le indicazioni del P.U.G..
--	--	---	--

OBIETTIVI GENERALI DEL P.P.T.R.	OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.P.T.R.	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. VIGENTE	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
7 – Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.	7.2 – Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche.	Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.	Il P.U.G. individua un punto panoramico sul promontorio prospiciente Torre Castelluccia (tav. 5b e art. 7 delle N.T.A.).
	7.3 – Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie ed i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.	Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.	Il P.U.G. recepisce le indicazioni del P.P.T.R. riguardante la Strada Panoramica S.P. 122 Litoranea e la Strada a valore Paesaggistico S.P. 108 Pulsano-San Giorgio Jonico (tav. 5a e 5b e art. 7 delle N.T.A.).
8 – Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi.	8.2 – Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico-percettiva e ciclo-pedonale.	Il P.U.G. prevede la realizzazione di una pista ciclabile e pedonale lungo i corsi d’acqua Trigna e Cannedde (tav. 6, 7, 8 e 9). La G.M. con Delibera n. 5 del 3 febbraio 2016 ha stabilito di rendere a senso unico di marcia la S.P. 122 e la realizzazione di una pista ciclabile.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. e della Delibera di G. M. n. 5 del 3 febbraio 2016.
	8.7 – Promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica.	Il Comune è dotato di un Piano della Costa approvato con Delibera di C.C. n. 21 del 27 giugno 2002 attualmente in fase di aggiornamento, che il P.U.G. ha recepito. Il P.U.G. prevede la inedificabilità della fascia costiera a sud della Litoranea e vieta la riedificazione delle costruzioni crollate o demolite (art. 72).	Si confermano le indicazioni del P.U.G..
9 – Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	9.4 – Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare.		

	<p>9.5 – Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.</p> <p>9.6 – Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione.</p>	<p>Nell'entroterra il P.U.G. prevede sia parcheggi di scambio sia grandi spazi di aggregazione (tav. 8 e 9) al fine di decontestualizzare la zona Litoranea sia del traffico che del carico umano.</p>	<p>Si confermano le indicazioni del P.U.G..</p>
OBIETTIVI GENERALI DEL P.P.T.R.	OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.P.T.R.	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. VIGENTE	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
<p>10 – Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.</p>	<p>10.1 – Migliorare la prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani.</p>	<p>Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.</p>	<p>L'art. 9, 10 e 11 prevede, in applicazione delle normative vigenti, il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici.</p>
	<p>10.9 – Promuovere le energie da autoconsumo nelle città e negli edifici rurali.</p>	<p>Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.</p>	<p>L'art. 11 per il centro urbano e l'art. 8 per i contesti rurali prevedono misure per il contenimento e l'auto produzione di energia e di riutilizzo delle acque meteoriche.</p>
<p>11 – Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>11.1 – Salvaguardare e riqualificare la relazione tra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico e ambientale.</p>	<p>Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.</p>	<p>L'art. 9 prevede, per i contesti a carattere produttivo, misure specifiche per la riduzione del consumo di risorse energetiche, l'autoproduzione ed il riutilizzo delle acque meteoriche e delle qualità compositive e integrazione dell'impianto urbano</p>
	<p>11.3 – Garantire la qualità compositiva dell'impianto.</p>	<p>Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.</p>	

	<p>11.4 – Promuovere ed incentivare la progettazione degli edifici al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile e al riuso della risorsa idrica.</p>	<p>Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.</p>	<p>Gli art. 9, 10 e 11 prevede, in applicazione delle normative vigenti, il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici. L'art. 11 per il centro urbano e l'art. 9 per i contesti rurali prevedono misure per il contenimento e l'auto produzione di energia e di riutilizzo delle acque meteoriche.</p>
<p>12 – Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbali e rurali.</p>	<p>12.4 – Alleggerire l'impatto delle piattaforme turistico-ricettive residenziali.</p>	<p>Il P.U.G. è stato integrato con le Tavole di Tettaglio delle zone Bt e Ct della fascia costiera che ne regolamentano la edificazione e che contengono le previsioni infrastrutturali e la dotazione delle aree a verde e a parcheggi pubblici, Tavole di Dettaglio n. 1, 2, 3 e 4.</p>	<p>Si confermano le indicazioni del P.U.G..</p>

2 – PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO

L'elaborato 4.2 del P.P.T.R. individua "Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale":

1. la Rete Ecologica Regionale;
2. il Patto Città – Campagna;
3. il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Dolce;
4. la Valorizzazione Integrata dei Paesaggi Costieri;
5. i sistemi Territoriali per la fruizione dei Beni Patrimoniali.

La pianificazione territoriale dei Comuni il cui territorio è interessato dai Progetti Territoriali del P.P.T.R. deve essere coerente con le previsioni della pianificazione regionale sovraordinata.

Il Comune di Pulsano è interessato dai primi quattro Progetti Territoriali. Per ognuno di questi progetti si riporta di seguito:

- una sintesi dei contenuti del Progetto Territoriale del P.P.T.R.;
- le indicazioni progettuali che interessano il Comune;
- le azioni di Piano relative.

La CdS ha fatto richiesta di integrazione di due nuovi elaborati grafici che illustrino le coerenze di seguito riportate per la Rete Ecologica e la Mobilità Dolce.

2.1 – Rete Ecologica Regionale

Il Progetto di Rete Ecologica Regionale è una sintesi, o meglio una integrazione tra le politiche regionali per la tutela della biodiversità e quelle per la tutela del paesaggio al fine di coordinare le politiche ambientali sul territorio.

Il Progetto è costituito da due elaborati:

- la Carta della Rete delle Biodiversità (REB) tav. 4.2.1.1;
- lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP) tav. 4.2.1.2.

Le tipologie delle reti ecologiche individuate sono:

- a) reti specializzate per la Biodiversità;
- b) reti ecologiche strutturali;

- c) reti gestionali;
- d) reti verdi paesistiche;
- e) reti ecologiche polivalenti.

2.1.1 – Carta della Rete delle Biodiversità (REB)

La finalità della Carta è quella di fornire un quadro distributivo regionale delle sensibilità rilevanti ai fini della biodiversità, per la conservazione della natura.

A tale riguardo la Carta individua i “Principali Sistemi di Naturalità”, le “Connessioni Ecologiche” e varie tipologie di “Naturalità” che rappresentano il quadro naturalistico della Regione.

Il territorio del Comune di Pulsano non fa parte dei “Principali Sistemi di Naturalità” mentre è interessato, lungo la fascia costiera dalla “Connessione Costiera” e da alcune “Naturalità” quali le aree boscate, quelle a pascolo e i corsi d’acqua.

La “Connessione Costiera” serve per consentire lo spostamento delle popolazioni, di animali e di vegetali tra le aree di massima naturalità e biodiversità e tra i nodi principali e secondari.

Ne risulta che tale continuità deve essere mantenuta dal P.U.G..

Per quanto le “Naturalità” isolate, esse vanno salvaguardate per assicurare la sopravvivenza della flora e della fauna esistente.

Le azioni del P.U.G. devono quindi assicurare tali tutele.

A tale riguardo il P.U.G. tutela le aree boscate e a pascolo, i corsi d’acqua e le R.E.R. e tutela dalle costruzioni e dalle barriere la fascia costiera a sud della S.P. 122 Litoranea, recependo anche le indicazioni che in tal senso vengono dal P.P.T.R. (T.D. n. 1, 2, 3 e 4 e art. 72 delle N.T.A.) (P.U.G. adeguato tav. 3 e 4 e art. 4, 5 e 6 delle N.T.A.).

2.1.2 – Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP)

Lo Schema Direttore individua una serie di elementi e siti naturalistici (boschi, parchi, fiumi, coste, coltivi, ecc) e alcune connessioni portanti (boschive, fluviali, litoranee, agroecosistemiche).

A tale riguardo il territorio del Comune di Pulsano, oltre che ad essere interessato dalla “Connessione Costiera” e dal “Paesaggio Costiero ad Alta Valenza Naturalistica” è anche interessato dal “Pendolo Costiero” che collega Pulsano con i Comuni di Leporano, Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico.

La pianificazione territoriale comunale deve tenere conto “...della struttura e del ruolo dell’ecosistema di area vasta a supporto delle attività umane e delle fruizioni qualificate degli spazi extraurbani e delle politiche ad essi prioritariamente associate (aree protette e Rete Natura 2000, agricoltura, acque, turismo e loisir, mobilità dolce).”.

Per il Comune di Pulsano gli aspetti inerenti la R.E.P. sono il turismo e loisir riguardanti la fascia costiera e l’agricoltura per la restante parte del territorio.

Il P.U.G. risulta coerente con tali indicazioni del P.P.T.R..

Infine parte del territorio comunale è individuato come “Parchi CO2” e cioè come “aree in cui il P.P.T. già attribuisce un ruolo rilevante nella fornitura di servizi ecosistemici”.

Il P.U.G. vigente le individua tutte come zone agricole o boscate, tav. 6 e 7.

2.2 – Patto Città Campagna

Il Progetto Città Campagna ha come obiettivo quello di restituire ad entrambi i territori qualità ambientale; al primo definendone con chiarezza i margini, elevandone la qualità edilizia e urbana; al secondo restituendogli le specificità delle proprie funzioni.

Il Progetto del Patto Città Campagna è fondato sui seguenti strumenti progettuali:

- la campagna del ristretto;
- i parchi agricoli multifunzionali;
- il parco CO2;
- la campagna urbanizzata;
- la campagna abitata;
- i paesaggi costieri ad alta valenza paesaggistica;
- il parco agroambientale costiero.

Il Comune di Pulsano, oltre che dalle aree urbanizzate è interessato come già detto in precedenza da vaste aree indicate come Parco CO2. Per la restante parte il territorio comunale è individuato come campagna profonda.

Di conseguenza gli obiettivi da perseguire riportati nella “Sintesi schematica del Progetto...” sono riportati nelle schede che seguono unitamente alle azioni del P.U.G..

OBIETTIVI	SISTEMI	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. VIGENTE	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
5 – Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.	AREE URBANE CITTÀ CONSOLIDATA	Il P.U.G. prevede una riqualificazione complessiva della città storica e di quella consolidata, con l'incremento delle aree a servizi, la tutela degli edifici più antichi e soprattutto del tessuto urbano consolidato. Art. 41 delle N.T.A. e tav. 6 e 8. Il Comune è dotato di un Piano di Recupero del Centro Storico	Il P.U.G. recepisce le indicazioni del P.U.G. vigente.
6.3 – Definire i margini urbani e il confine dell'urbanizzazione. 6.4 – Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo.	AREE URBANE IN FORMAZIONE E DI NUOVO IMPIANTO	Le maglie urbane in formazione di nuovo impianto sono definite da un tracciato viario già progettato e in parte realizzato che assicura una edificazione ordinata e una distinzione netta tra la città e la campagna. Tav. 8 e 9 e tav. 2, 3 e 4 della Fascia Costiera.	Il P.U.G. recepisce le indicazioni del P.U.G. vigente.
4 – Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 4.5 – Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole.	AREE RURALI CAMPAGNA PROFONDA	Il P.U.G. non contiene indicazioni a riguardo.	Il P.U.G. prevede un ampio quadro di indicazioni normative e progettuali per la tutela e valorizzazione del territorio rurale, sia per gli aspetti paesaggistico-ambientali, sia per gli aspetti rurali, art. 8 delle N.T.A..
2.9 – Riqualificare ecologicamente le aree degradate. 6.10 – Favorire la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici attraverso gli interventi di forestazione urbana.	PARCO CO2	Le aree facenti parte del parco CO2 del territorio di Pulsano sono tipizzate dal P.U.G. come zone agricole.	Il P.U.G. recepisce le indicazioni del P.U.G. vigente.

2.3 – Sistema Infrastrutturale della Mobilità Dolce

Questo Progetto nasce dall'esigenza di immettere tutto il sistema dei beni paesaggistici e storico-culturali della Regione in una rete accessibile da un sistema integrato infrastrutturale a percorribilità lenta.

A tal fine il Progetto individua una rete multimodale della mobilità lenta che assicuri la percorribilità del territorio regionale, lungo tracciati carrabili, ferroviari, ciclabili e marittimi e indica una serie di collegamenti e di reti:

- collegamenti ciclo-pedonali;
- collegamenti marittimi;
- collegamenti multifunzionali interno-costa;
- collegamenti ferroviari;
- collegamenti su gomma.

Sulla base di questi collegamenti sono individuati sei circuiti:

1. circuito della Capitanata;
2. circuito della terra di Bari;
3. circuito della Valle d'Itria;
4. circuito del Salento;
5. asse multimodale costiero;
6. Progetto di rete ciclo-pedonale regionale.

Il territorio di Pulsano non è interessato da alcun circuito.

La planimetria 4.2.3 "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" del P.P.T.R. riporta:

1. il "Pendolo Costiero" Pulsano-San Giorgio Jonico denominato "asse multimodale di progetto";
2. la pista ciclabile lungo la Litoranea denominata "la rete ciclabile del Mediterraneo-Itinerari Pugliesi";
3. la Litoranea Salentina denominata "strada costiera di riqualificazione paesaggistica";
4. il tracciato della S.P. Taranto-Avetrana (non ancora realizzato) denominato "strada di progetto prevista dal Piano dei Trasporti.

Di conseguenza gli obiettivi da perseguire riportati nella "Sintesi schematica del Progetto..." sono riportati nella scheda che segue unitamente alle azioni del P.U.G..

OBIETTIVI	SISTEMI	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. VIGENTE	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
8.1 – Promuovere e incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica.	COLLEGAMENTI SU GOMMA STRADE COSTIERE DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE	Il P.U.G. prevede la realizzazione di una pista ciclabile e pedonale lungo i corsi d'acqua Trigna e Cannedde (tav. 6, 7, 8 e 9). La G.M. con Delibera n. 5 del 3 febbraio 2016 ha stabilito di rendere a senso unico di marcia la S.P. 122 e la realizzazione di una pista ciclabile.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente e del D.G.M., tav. 5a e 5b e art. 7.
8.2 – Promuovere e incentivare una fruizione paesaggistico-percettiva ciclo-pedonale.	COLLEGAMENTI CICLO-PEDONALI PERCORSI CICLO-PEDONALI DE "LA RETE CICLABILE DEL MEDITERRANEO-ITINERARI PUGLIESI"		

2.4 – Valorizzazione e Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri

L'obiettivo del Progetto è quello di contrastare la cementificazione della costa con l'assunzione del concetto di "Zona Costiera" come fascia di transizione mare-costa-entroterra e come ambito relazionale che comprende territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici, ambientali e delle diverse storie dei territori costieri.

Il Progetto individua sedici ambiti denominati "Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica" come campo di attuazione di sei "Obiettivi Operativi" che, declinati in azioni e progetti, specificano in ogni ambito gli obiettivi di salvaguardia, valorizzazione, riqualificazione o ricostruzione dei paesaggi degradati.

La fascia costiera del Comune di Pulsano fa parte del quinto Paesaggio Costiero ad Alta Valenza Naturalistica dei sedici individuati denominato "Taranto Sud-Est", il cui obiettivo progettuale è quello della Riqualificazione. Il Progetto "Valorizzazione e Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri" individua inoltre una serie di componenti che si coordinano con gli altri progetti strategici del P.P.T.R.; essi sono il Waterfront, l'edificato e le reti di mobilità.

Le componenti riportate nella tav. 4.2.4 del P.P.T.R. relative alla fascia costiera di Pulsano sono:

- Waterfront a prevalente specializzazione turistico-residenziale-ricettiva da riqualificare;
- Centro Urbano costiero e Marina;
- Insediamento costiero a prevalente specializzazione residenziale-turistica;
- Campagna urbanizzata;
- Strada Costiera di riqualificazione urbanistica-paesaggistica;
- Asse di collegamento intermodale interno-costa (Pulsano-San Giorgio Jonico);
- Strada di interesse paesaggistico da valorizzare (tracciato S.P. Taranto-Avetrana).

Nella stessa tav. 4.2.4 sono inoltre riportati alcuni componenti del Patto Città-Campagna e del Sistema Ecologico Terra-Mare.

Per il territorio di Pulsano sono riportati per il primo le aree individuate come PARCO CO2 e per il secondo la morfologia della costa, le fasce demaniali e i corsi d'acqua.

Di conseguenza gli obiettivi da perseguire riportati nella "Sintesi schematica del Progetto..." sono riportati nella scheda che segue unitamente alle azioni del P.U.G..

OBIETTIVI	SISTEMI ED ELEMENTI DI PROGETTO	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. VIGENTE	AZIONI DI PIANO DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
9 – Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia. 9.1 – Salvaguardare l’alternanza degli spazi inedificati ed edificati lungo la costa Pugliese.	Paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica da riqualificare.	Il P.U.G. contiene le Tavole di Dettaglio della Fascia Costiera e il Piano della Costa Comunale. Entrambi definiscono in maniera circostanziata l’uso del territorio, le dotazioni delle infrastrutture e servizi; le aree libere prospicienti a nord la S.P. 122 Litoranea sono stati quasi tutte destinate a verde o lasciate libere per non ostruire la visione panoramica del mare e della costa.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente, tav. 5a e 5b e art. 7 delle N.T.A..
9.3 – Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia.	Waterfront a prevalente specializzazione residenziale-ricettiva da riqualificare.	Il P.U.G. prevede la riqualificazione urbanistica e paesaggistica delle strade costiere di attraversamento degli insediamenti di recente formazione e a basso grado di strutturazione urbana. Riorganizzazione funzionale intorno agli assi stradali di sistemi di spazi aperti e attrezzature pubbliche che includano anche aree di naturalità preesistenti e lembi di paesaggio rurale ormai intercluso.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente, tav. 5a e 5b ed inoltre l’art. 7 delle N.T.A. prevede l’impiego di materiali ecocompatibili e l’impianto di specie autoctone. Realizzazione di attrezzature per la balneazione a impatto zero.
5 – Valorizzazione del patrimonio identitario culturale-insediativo. 6 – Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 9.4 – Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare.	Sistema insediativo costiero successivo al 1958 Insediamento a prevalente specializzazione residenziale-turistica.	Il P.U.G. prevede l’aumento della sostenibilità ambientale degli insediamenti turistici, anche per incrementare qualitativamente l’offerta turistico-ricettiva regionale. Il Piano della Costa prevede la promozione dell’accesso pubblico alle aree adatte alla balneazione con l’attivazione di politiche di riqualificazione ecologica.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente inoltre l’art. 7 e 10 delle N.T.A. prevede forme di mitigazione degli impatti delle costruzioni e l’uso di energie alternative e contenimento dei consumi idrici attraverso il riuso delle acque e l’accumulo delle acque meteoriche.
9.5 – Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l’entroterra.	Sistema insediativo costiero: reti della mobilità. Strada costiera di riqualificazione urbanistica-paesaggistica . Sistema insediativo costiero: reti della mobilità. Asse di collegamento multimodale. Sistema insediativo costiero: reti della mobilità. Strada di interesse paesaggistico da valorizzare.	Il P.U.G. prevede un sistema di mobilità che favorisce il decongestionamento della fascia costiera attraverso parcheggi di scambio a monte e piste ciclabili e pedonali di collegamento con la costa. La Litoranea è stata dotata, soprattutto sul lato nord di aree destinate a Parco, verde e parcheggi lasciando inalterate le visuali panoramiche. Il Comune sta provvedendo a dotare la Litoranea di un solo senso di marcia per gli automezzi e di una pista ciclabile. Il P.U.G. riporta il tracciato della S.P. Taranto-Avetrana, tav. n. 6.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente. La strada provinciale Taranto-Avetrana, ancora da realizzare è di competenza della Provincia di Taranto. Il Comune sta provvedendo a rendere la Litoranea a senso unico e a dotarla di una pista ciclabile, tav. 5b.
2 – Migliorare la qualità ambientale del territorio. 9.3 – Salvaguardare la diversità ecologica e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia.	Sistema ecologico terra-mare: Morfotipo costiero. Costa sabbiosa; costa rocciosa; cordone dunare. Sistema ecologico terra-mare: Unità Idrografiche Corsi d’acqua.	Il Piano della Costa classifica e tutela questi elementi, tav. 13. Il P.U.G. riporta il Canale Cannedde, tav. 7.	Si confermano le indicazioni del P.U.G. vigente. In relazione a questi elementi si rimanda ai contenuti delle tav. 3a e 3b e all’art. 4 e 5 delle N.T.A..

3 – NORMATIVA D'USO DELLE SCHEDE D'AMBITO DEL P.P.T.R.

Il territorio del Comune di Pulsano ricade nell' "Ambito 8 – Arco Jonico Salentino" delle Schede d'Ambito del P.P.T.R., elaborato n. 5.

Tale ambito comprende tutti i comuni della provincia di Taranto, tranne Martina Franca.

La sezione A della scheda riporta le "descrizioni Strutturali di Sintesi".

La sezione B riporta la "Interpretazione Identitaria e Staturari".

La sezione C riporta lo "Scenario Strategico".

Quest'ultimo riporta la normativa d'uso degli Obiettivi (indirizzi e direttive), rappresentati secondo le Strutture e Componenti del P.P.T.R.: idro-geo-morfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale.

Di seguito si riportano le schede comparative di verifica tra la Normativa d'Uso e le Azioni del che il P.U.G. adeguato al P.P.T.R. deve contenere.

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche	
NORMATIVA D'USO DEL P.P.T.R.	AZIONI DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
- Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica.	Assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque. Tav. 3a e 3b, art. 5 delle N.T.A..
- Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi.	Individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale naturalizzazione. Individuano la geomorfologia della costa. Tav. 3a e 3b, art. 5 delle N.T.A.. Il Comune sta provvedendo ad aggiornare il Piano delle Coste.
- Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.	Limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione Incentivano il riuso delle acque meteoriche. Art. 14 delle N.T.A..
- Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incogruui e dall'abusivismo.	Promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni.

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali	
NORMATIVA D'USO DEL P.P.T.R.	AZIONI DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
<p>- Tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali.</p>	<p>Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti.</p> <p>Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agro paesaggio quali muretti a secco, siepi, filari, ecc..</p> <p>Il P.U.G. ha tra i suoi principali obiettivi quello della tutela del paesaggio rurale e delle colture prevalenti (uliveti e vigneti).</p> <p>Il P.U.G. tutela gli uliveti monumentali e i beni diffusi del paesaggio agrario, art. 7 e 8 delle N.T.A..</p> <p>Il P.U.G. infine tutela gli U.C.P., le masserie e detta norme per le costruzioni rurali. Tav. 5a e 5b, art. 7 e 8 delle N.T.A..</p>

A.3 Struttura e componenti Antropiche e Storico-Culturali	
NORMATIVA D'USO DEL P.P.T.R.	AZIONI DEL P.U.G. ADEGUATO AL P.P.T.R.
- Tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa al fine di conservare i varchi all'interno della fascia urbanizzata.	Il P.U.G. destina ad aree pubbliche e servizi tutte le aree libere a nord della Litoranea e lascia inalterate le aree libere a sud della stessa al fine di non impedire le visuali panoramiche, tav. 5b.
- Valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali.	Il P.U.G. destina a parchi e a verde tutte le aree antropiche, le Torri costiere, i boschi, le dune e gli altri beni esistenti sulla fascia costiera, tav. 3, 4 e 5 e art. 5, 6 e 7 delle N.T.A..
- Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.	Il P.U.G./S individua un punto panoramico in località Promontorio Torre Rossa, tav. 5b e ne indica il regime di tutela art. 7 N.T.A..

4 – STRUTTURE E COMPONENTI PAESAGGISTICHE

L'art. 39 delle N.T. del P.P.T.R., al fine di descrivere le caratteristiche del paesaggio e definire il sistema delle tutele, individua tre Strutture al loro volta articolate in Componenti:

- a) Struttura Idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche (tav. 6.1.1)
 - Componenti idrologiche (tav. 6.1.2)
- b) Struttura Ecosistemica ed Ambientale
 - Componenti Botanico-Vegetazionali (tav. 6.2.1)
 - Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici (tav. 6.2.2)
- c) Struttura Antropica e Storico-Culturale
 - Componenti Culturali e Insediative (tav. 6.3.1)
 - Componenti dei Valori Percettivi (tav. 6.3.2)

Infine l'elaborato 6.4 contiene la "Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" riguardante la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera orientale ionico-salentina sita nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria, istituito ai sensi della Legge 1497 del 6 febbraio 1986" (D.M. 1 agosto 1985 – detto "Galassino"). (Tav. 10 del P.U.G. vigente)

La scheda riporta a sintesi le Strutture e le Componenti sopra citate, le Modalità d'uso e il Sistema delle Tutele, riportati negli elaborati e nelle N.T. del P.P.T.R. e quindi da recepire in sede di adeguamento del P.U.G..

Il P.U.G. vigente riporta le componenti del "Paesaggio e Beni Ambientali" nonché gli A.T.E. e gli A.T.D. del P.U.T.T./P. Nelle tav. 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 e la normativa di tutela negli artt. 30, 31, 32, 33, 34 e 35 delle N.T. e che si rifanno alle N.T. del P.U.T.T./P..

La tav. 13 riporta il Piano Comunale della Costa. Il P.U.G. contiene anche le Tavole di Dettaglio della fascia costiera che definiscono il tessuto urbano gli standard urbanistici e le aree da sottoporre a vincolo archeologico, paesaggistico, ecc. (tav. 2, 3 e 4).

Di seguito, per ognuna delle componentiriportate dal P.P.T.R. sarà effettuata la verifica e saranno apportate al P.U.G. le eventuali modifiche e/o integrazioni con nuovi elaborati grafici e le relative norme di tutela.

4.1 – Struttura Idro-geo-morfologica

CONTENUTI DEL P.P.T.R.

L'elaborato 6.1.1 Componenti Geomorfologiche del P.P.T.R. individua nella fascia costiera di Pulsano le seguenti Componenti:

- due grotte a sud-ovest della costa del seno Montedarena (Grotta del Fischio e Vora di Montedarena);
- cordoni dunari nel seno La Fontana, seno Le Canne e seno Montedarena.

L'elaborato 6.1.2 Componenti Idrologiche individua:

- due corsi d'acqua Trigna e Cannedde come "reticolo idrografico di connessione della R.E.R. e le relative fasce di rispetto;
- le aree soggette a Vincolo Idrogeologico;
- la fascia dei "Territori Costieri" (300 metri dalla costa).

CONTENUTI DEL P.U.G. VIGENTE

Il P.U.G. vigente per queste Componenti individua:

- 1) i due corsi d'acqua, Trigna e Cannedde, (tav. 15 e 17);
- 2) la sorgente Cannedde (tav. 15);
- 3) le aree dunari (tav. 13 e 14) in maniera più precisa ed estesa rispetto al P.P.T.R.;
- 4) le aree soggette a vincolo idrogeologico (tav. 11);
- 5) le aree litoranee (tav. 16).

Le succitate Componenti sono riportate nelle Tavole di Dettaglio della fascia costiera del P.U.G. (tav. 2, 3 e 4).

Inoltre la tav. 13 del P.U.G. vigente riporta il Piano della Costa Comunale e la fascia dei 300 m dalla costa e la tav. 14 riporta le caratteristiche geomorfologiche della costa e le aree dunali.

CONSIDERAZIONI E VERIFICHE

L'A.d.B. ha individuato intorno al canale Cannedde la nuova perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica trasmessa al Comune con nota del 24 novembre 2016, prot. 15730; il Comune di Pulsano, con Delibera di G.M. n. 145 del 27/12/2016 ha approvato la proposta.

L'A.d.B. con Delibera del Comitato Istituzionale n. 03 del 6 febbraio 2017 ha approvato in via definitiva la nuova perimetrazione del P.A.I. del Canale Cannedde.

È in corso da parte dell'A.d.B. la procedura per la modifica del P.A.I..

Il Canale Cannedde è alimentato dalla omonima sorgente, situata all'interno del Bosco Caggione e in un contesto di notevole interesse archeologico.

Lungo il suo percorso il canale costeggia due aree intensamente urbanizzate e abitate.

La prima sul lato ovest è costituita da un villaggio turistico la cui area è completamente recintata.

La seconda più a sud e sul lato est, è costituita da un agglomerato di case singole all'interno di una pineta artificiale.

Complessivamente gran parte del corso d'acqua attraversa aree boscate, con le relative fasce di rispetto, o comunque aree pinetate anche se di pertinenza di edifici esistenti e pertanto le caratteristiche della Rete e della Continuità sono mantenute e salvaguardate.

Si propone pertanto che, stante la compresenza di altri vincoli, la fascia di rispetto della R.E.R. sia ridotta a 40 metri con la esclusione delle costruzioni esistenti e regolarmente autorizzate.

Per quanto concerne il Canale Trigna l'A.d.B., con nota del 8 agosto 2016, prot. 10827, ha richiesto al Comune la documentazione necessaria per la sua verifica idraulica; la procedura è tuttora in corso.

Il Trigna è un canale che raccoglie le acque meteoriche del centro abitato di Pulsano.

Negli anni '80 su richiesta del Comune di Pulsano, al fine della tutela della pubblica e privata incolumità per la presenza nel centro urbano di un canale a cielo aperto, il Genio Civile di Taranto esigui lavori di sistemazione e tombamento del canale a partire dall'incrocio tra Via Roma e Viale Unità d'Italia (già Via Canale Trigna), fino all'incrocio di quest'ultima con la Strada Provinciale 120 "...con sezione a cassa chiusa e con pareti laterali sfinestrate per l'apporto delle acque piovane.", e la sistemazione dell'alveo della restante parte sino allo sbocco a mare.

Successivamente sono stati tombati altri tratti a ridosso della fascia costiera ed è stata realizzata una pista ciclabile che costeggia l'intero canale dal centro abitato alla litoranea.

Il canale, lungo il suo percorso, attraversa aree di diversa destinazione urbanistica quali: zone B di completamento, zone C di espansione e zone agricole nella sua parte centrale.

Nei tratti iniziale e finale di attraversamento delle zone abitate il canale svolge di fatto le funzioni di fogna bianca mentre il tratto centrale a cielo aperto ha scarsa valenza paesaggistica visto il contesto comunque intensamente edificato e le aree agricole intensamente coltivate e arate, come si evince dalla documentazione fotografica allegata.

Dal punto di vista Paesaggistico quindi il Canale Trigna non possiede, se non in piccoli tratti, le caratteristiche di “Continuità della Rete” né la Connessione Ecologica tra varie tipologie di “Naturalità”, così come richiesto dal P.P.T.R..

Pertanto si propone di provvedere comunque alla salvaguardia delle parti del canale in zona agricola e alla riduzione o eliminazione della fascia di rispetto nelle zone edificate.

In particolare:

- a) si propone la soppressione della fascia di rispetto della R.E.R. del tratto di canale a cielo aperto che ricade nella zona di completamento B2 del Centro Abitato;
- b) si propone la riduzione della fascia di rispetto nella zona agricola a 40 metri per lato;
- c) si propone la riduzione della fascia di rispetto a 20 metri per lato nelle zone Bt di completamento, Ct di espansione e agricole, già edificate, con la esclusione dei fabbricati esistenti;
- d) si propone infine la riduzione della fascia di rispetto a 20 metri per lato nelle maglie di Ct non ancora edificate.

I Cordoni Dunari sono stati verificati e aggiornati con Relazione Specialistica del Dott. Saverio Internò di cui si riportano integralmente le conclusioni.

“Da quanto sopra esposto si può affermare prima di tutto che vi sono delle differenze in termini di superficie e tipologia tra la perimetrazione del P.P.T.R. della Regione Puglia e quanto rilevato in campo. Dai rilievi svolti emerge che nella costa di Pulsano convivono paradossalmente fenomeni naturali positivi e negativi il cui bilancio è molto arduo da fare. Questi ultimi andrebbero monitorati costantemente nel tempo ai fini della loro tutela.

Nel dettaglio gli aspetti positivi sono legati alla presenza della vegetazione dunale, come nel caso del giglio di mare che, rispetto ai rilievi svolti nel 2001, ha incrementato la superficie colonizzata. Inoltre nell'immediata fascia a ridosso della linea di costa, a partire dai 10 metri, la vegetazione è in fase di attivo incremento della superficie occupata, chiaro esempio sono le specie colonizzatrici

della macchia mediterranea che stanno riconquistando le aree non più frequentate dall'uomo come nella duna interna del Ferrone. Ma soprattutto si assiste al passaggio da praterie psammofile all'istaurarsi di associazioni vegetali più avanzate come le specie arboree della macchia mediterranea, che sono le premesse per una evoluzione della macchia mediterranea stabile, nelle aree dove nei decenni scorsi si scorgeva qualche raro esemplare di mirto e fico comune.

Gli aspetti negativi invece sono da riscontrarsi nella ridottissima, e quasi completa mancanza di azioni di tutela dalla pressione antropica dei cordoni e delle dune ancora presenti come ad esempio il transito dei pedoni indiscriminato verso i lidi, favorito anche dalle aperture dei locali direttamente sulle dune. Altrettanto si può dire per le aree raggiungibili dalle autovetture che vengono indiscriminatamente percorse per giungere in prossimità dei lidi o della battigia in generale.

Infine altro rilevante problema da tenere in debita considerazione è il generale arretramento delle spiagge rispetto al passato, si nota una riduzione delle fasce sabbiose di oltre 3 metri, ma in alcuni punti è avvenuta una erosione marina in cui si superano i 9 metri.”.

Si propone pertanto di modificare e integrare le perimetrazioni dei cordoni dunari del P.P.T.R. secondo quanto rilevato dal dott. Saverio Internò.

La tav. 6.1.2 del P.P.T.R. - Componenti Idrogeologiche individua come Territori Costieri del territorio di Pulsano una fascia di 300 metri dalla costa ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a del Codice.

La tav. 6 del P.U.G. vigente riporta lo stato di attuazione del P.d.F. approvato con D.P.R.P. n. 130 del 25 gennaio 1977 dalla quale si evince che gran parte della fascia costiera a nord della S.P. 122, e in parte minore a sud della stessa, è tipizzata come ZONE B e C le restanti parti a nord e a sud della Litoranea sono tipizzate come ZONA F.

Con Delibera di C.C. n. 228 del 30 aprile 1988 il Comune di Pulsano adottò il P.P.A. del Centro Urbano e della Fascia Costiera che fu trasmesso alla Regione Puglia in data 26 aprile 1989. La Regione Puglia non si è mai espressa in merito.

Successivamente con Delibera di C.C. n. 92 del 23 dicembre 1996 il Comune di Pulsano ha adottato i Piani di Recupero degli Insediamenti Abusivi (P.R.I.A.) in Variante al P.d.F. (punto 2.2.8 della Relazione Generale del P.U.G. vigente), del Centro Urbano e della Fascia Costiera.

I P.R.I.A. di Pulsano non sono mai stati oggetto di alcun parere, positivo o negativo, da parte della Regione Puglia.

Il P.U.G. vigente ha recepito sia le previsioni del P.d.F. sia le perimetrazioni del P.R.I.A. dotando tutte queste aree di Piani Particolareggiati con le relative previsioni di viabilità e standard urbanistici ai sensi del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444.

La quasi totalità delle aree libere prospicienti a nord la S.P. 122 sono state destinate a verde e parcheggi pubblici.

La fascia costiera del territorio di Pulsano a nord della S.P. 122, oltre che la maglia Btr1 a sud della stessa, costituiscono a tutti gli effetti un centro urbano di oltre diecimila abitanti dotato di rete stradale, rete idrica, fognante, elettrica e pubblica illuminazione.

Le aree ancora non edificate nella fascia dei 300 metri, sono costituite da lotti singoli o da piccole maglie di Zone C intercluse tra quelle già edificate e, in caso fosse interdetta la edificazione, rischierebbero lo stato di abbandono e degrado, peggiorando così la situazione ambientale complessiva dell'abitato.

Tutte queste aree sono state perimetrare come territori costruiti ai sensi dell'art. 1.03.5 del P.U.T.T.-P. con Delibera di C.C. n. 61 del 30 ottobre 2001.

Sono rimaste immutate le aree della fascia costiera tipizzate come Zona F dal P.d.F. e confermate dal P.U.G. vigente.

Tutte le Zone B compresa quella a sud della S.P. 122, rientrano tra quelle di cui all'art. 38, comma 5 delle N.T.A. del P.P.T.R. (tav. 6b).

Le tavole 7a e 7b riportano rispettivamente la sovrapposizione tra le previsioni del P.d.F. con le perimetrazioni dei P.R.I.A. e la ulteriore sovrapposizione del P.U.G. vigente, riguardanti la Fascia Costiera, nonché la perimetrazione della Zona F sia nel P.d.F. che nel P.U.G..

Si propone pertanto di sottoporre a tutela come "Territori Costieri", tutte le aree a sud della S.P. 122, con la sola esclusione della Zona Btr, e le aree a nord e prospicienti la S.P. 122 già destinate a uso pubblico (parchi, verde attrezzato, parcheggi, camping, ecc.) così come riportate nella tav. 7c e nella tav. 3a, consentendo la edificazione dei lotti e delle aree intercluse ricadenti nella fascia dei 300 metri.

PROPOSTA DI ADEGUAMENTO DEL P.U.G. AL P.P.T.R.

Considerate le Componenti riportate nel P.P.T.R. e nel P.U.G. ed effettuate le necessarie verifiche si propone quanto segue:

- 1) Si confermano i due corsi d'acqua Trigna e Cannedde individuati dal P.P.T.R., come: "Reticolo Idrografico di Connessione con la R.E.R." con le modifiche delle fasce di rispetto proposte;
- 2) Si riporta la sorgente Cannedde;
- 3) Si conferma la Grotta del Fischio;
- 4) Si conferma la Vora di Montedarena;
- 5) Si riportano i cordoni dunari così come perimetrati nel Piano delle Coste Comunale (tav. 13 e 14) e aggiornati dalla relazione specialistica del Dott. Saverio Internò;
- 6) Si riporta la perimetrazione delle aree a vincolo idrogeologico contenuta nel P.P.T.R.;
- 7) Si riporta la nuova perimetrazione dei Territori Costieri (Zone F di P.D.F. e P.U.G.);
- 8) Si riportano le ripe di erosione dei canali Trigna e Cannedde;
- 9) Si riporta la cava dismessa in loc. Li Vazzi;
- 10) Si riportano le caratteristiche della costa, così come indicate nella Carta Idro-geomorfologica della A.d.B., modificate e integrate dal Piano della Costa Comunale redatto nel Luglio 2017.

Le suddette Componenti sono state riportate nell'elaborato grafico del "Adeguamento del P.U.G. al P.P.T.R." tav. 3a e 3b (INVARIANTI STRUTTURALI IDRO-GEO-MORFOLOGICHE).

Il Sistema delle Tutele è contenuto nell'art. 5 delle N.T..

La CdS ha condiviso in linea generale le proposte del Comune con le seguenti modifiche ed integrazioni:

- **le Componenti riportate nella Tavola Idro-geo-morfologica redatta dalla Autorità di Bacino (ripe di erosione, costa rocciosa e costa sabbiosa, cava dismessa Masseria Li Vazzi) non trovano corrispondenza con gli UTP del PPTR e pertanto si ritiene opportuno non riportarle negli elaborati di adeguamento al PPTR;**

- a seguito del sopralluogo effettuato si confermano tutti i cordoni dunari così come proposti dal Comune;
- per quanto riguarda la RER si è ritenuto opportuno allargare la fascia lì dove possibile e sono state integrate le norme di salvaguardia con un regime di tutela coerente con lo stato di fatto dell'area particolarmente compromessa dal punto di vista naturalistico (...?...);
- per quanto riguarda infine i Territori Costieri (..?..).

4.2 – Struttura Ecosistemica-Ambientale

CONTENUTI DEL P.P.T.R.

L'elaborato 6.2.1 del P.P.T.R. "Componenti Botanico-Vegetazionali", individua le seguenti componenti con le aree annesse:

1. Area boscata lato ovest della Baia dei Pescatori;
2. Formazioni arbustive in evoluzione naturale in via Pesce Pettine;
3. Area boscata all'incrocio tra la S.P. 122 Litoranea e via Dell'Aragosta;
4. Area boscata a sud della S.P. 122 tra viale Lamastella e Viale del Posto;
5. Area boscata a sud della S.P. 122 sul promontorio tra la Baia di Capparone e la Baia di Ferrone;
6. Area boscata sulla fascia est della Baia di Lido Silvana;
7. Area a prati e pascolo naturale promontorio di Torre Castelluccia;
8. Area a prati e pascolo naturale del promontorio ad est fino al confine comunale;
9. Aree boscate Bosco Caggione e aree adiacenti;
10. Area sul confine est del territorio prospiciente la via "Parallela della prima traversa Via Magnolie";
11. Area a prati e pascolo naturale ad ovest della Masseria Monticchio;
12. Area a prati e pascolo naturale Promontorio di Torre Castelluccia e Serrone.

L'elaborato 6.2.2 del P.P.T.R. "Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici" riporta le aree a Parchi e Riserve Naturali nonché gli Z.P.S., S.I.C. e S.I.C.-Mare.

Il territorio comunale di Pulsano non è interessato da Parchi e Riserve Naturali né da Z.P.S. e S.I.C..

Il tratto di mare prospiciente la costa è interessato da due aree S.I.C.-Mare.

CONTENUTI DEL P.U.G. VIGENTE

Il P.U.G. vigente di Pulsano (tav. 17) è in particolare le Tavole di Dettaglio della fascia costiera (tav. 2, 3 e 4) prevedono:

1. Un'area a verde pubblico adiacente alla Baia dei Pescatori e adiacente all'area boscata individuata dal P.P.T.R. (punto 1), attualmente destinata a parcheggio.
2. Un'area di circa 3 Ha in località Luogo Vivo destinata a Parco Archeologico, che comprende al suo interno l'area di "formazioni arbustive in evoluzione naturale" prospiciente via Pesce Pettine individuata dal P.P.T.R. (punto 2);

3. Una vasta area a verde pubblico all'incrocio tra la S.P. 122 e via Dell'Aragosta che grossomodo corrisponde all'area boscata individuata dal P.P.T.R. (punto 3), con l'esclusione delle aree a verde di pertinenza delle costruzioni esistenti;
4. Aree a verde pubblico a sud della S.P. 122 sul promontorio compreso tra il Seno Capparrone e il Seno Ferrone che corrisponde parzialmente a quella indicata dal P.P.T.R. (punto 5), con l'esclusione delle aree a verde di pertinenza delle costruzioni esistenti;
5. Il P.U.G. individua come Parco tutte le aree boscate individuate dal P.P.T.R. in località Bosco Caggione (punto 6) ad eccezione di quelle situate a sud del Villaggio Fata Morgana che sono tipizzate come Campeggio in virtù di una precedente autorizzazione;
6. Il P.U.G. individua come Parco Archeologico Torre Castelluccia-Terrarossa tutto il promontorio di Torre Castelluccia che comprende le aree boscate e quelle a pascolo individuate dal P.P.T.R. (punti 7 e 8).

CONSIDERAZIONI E VERIFICHE

L'area boscata individuata dal P.P.T.R. ad ovest della Baia dei Pescatori corrisponde all'Area n. 1 del Piano della Costa Comunale ed è data in Concessione ai pescatori per il rimessaggio delle barche da pesca.

Dalla documentazione fotografica l'area a verde è costituita da vegetazione spontanea che non sembra avere le caratteristiche di area boscata.

Le aree boscate individuate dal P.P.T.R. lungo la Litoranea interessano in alcuni casi aree di pertinenza di costruzioni esistenti, in particolare:

- a) Area formazioni arbustive in Via Pesce Pettine: p.lla 299;
- b) Aree boscate S.P. 122 – Via dell'Aragosta: p.lla 191 (Ristorante La Barca) e p.lla 226;
- c) Aree boscate presso Località Capparone: p.lle 310 (accesso Istituto delle Suore), 111, 409 , 149 e 150

La Regione Puglia, Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con nota del 29 dicembre 2016, prot. 11637, trasmetteva al Comune copia del verbale di sopralluogo, nell'ambito del procedimento di approvazione del P.U.E. della maglia Ct31, nel quale si riporta: *“Stante lo stato dei luoghi si ritiene che le aree rientrano nella definizione normativa di Bosco del D.L. 227/2001 come richiamato dal D.L. 42/2004 e nelle N.T.A. del P.P.T.R.”*.

Il Comune di Pulsano con nota Prot. n. 5088 del 28 febbraio 2017 ha motivato il proprio dissenso nei confronti di quanto sostenuto dall'Ufficio Paesaggistico della Regione Puglia.

Poichè le aree boscate si trovano all'interno di un tessuto urbanizzato e in gran parte edificato si propone di ridurre la area di rispetto a 20 metri circa dal limite del bosco e limitatamente alla prima cortina di lotti edificati, con la esclusione delle costruzioni esistenti.

ADEGUAMENTO DEL P.U.G. AL P.P.T.R.

Considerate le Componenti riportate nel P.P.T.R. e nel P.U.G. ed effettuate le necessarie verifiche si rileva quanto segue:

1. Si propone di rimuovere l'area boscata riportata dal P.P.T.R. nella Baia dei Pescatori e relativa fascia di rispetto;
2. Si conferma l'area di "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" in via Pesce Pettine, segnalato dal P.P.T.R., che comunque ricade nell'area del sito archeologico Luogo Vivo, con l'esclusione della p.lla 299;
3. Si confermano le aree boscate all'incrocio tra la S.P. 122 e via Dell'Aragosta così come perimetrata dal P.P.T.R. con la esclusione delle aree di pertinenza delle costruzioni esistenti: p.lle 191 (Ristorante La Barca) e 226. Visto il contesto limitrofo già edificato si propone di ridurre la fascia di rispetto a 20 metri;
4. Si conferma l'area boscata a sud della S.P. 122 segnalata dal P.P.T.R. tra via Lamastella e Viale del Posto. Visto il contesto limitrofo già edificato si propone di ridurre la fascia di rispetto a 20 metri;
5. Si conferma l'area boscata a sud della S.P. 122, sul promontorio Seno Capparone e Seno Ferrone, limitatamente alle aree a verde pubblico riportate nella tav. 3 delle Tavole di Dettaglio della Fascia Costiera con l'esclusione delle aree di pertinenza delle costruzioni esistenti p.lle 310, 111, 409, 149 e 150. Visto il contesto limitrofo già edificato si propone di ridurre la fascia di rispetto a 20 metri;
6. Si confermano le aree boscate ad est del Seno di Lido Silvana.
Si propone di limitare la Fascia di Rispetto al fronte strada e a 20 metri nel lotto edificato adiacente;
7. Si confermano le aree a prati e pascolo naturale sul Promontorio di Torre Castelluccia;
8. Si confermano le aree a prati e pascolo naturale sul Promontorio ad est sino al limite Comunale;
9. Si conferma la perimetrazione delle aree boscate in località Bosco Caggione così come indicate dal P.P.T.R. e dal P.U.G. e con l'aggiunta dell'area a est individuata come area boscata nella tav. 17 del P.U.G.. Visto il contesto limitrofo già edificato si propone di ridurre la area di rispetto a 20 metri circa dal limite del bosco e limitatamente alla prima cortina di lotti edificati, con la esclusione delle costruzioni esistenti;

10. Si confermano le aree a prati e pascolo naturale in località Via Magnolie;
11. Si conferma l'area a prati e pascolo naturale ad ovest della Masseria Monticchio;
12. Si aggiunge l'area boscata accanto alla Torre Castelluccia, di cui peraltro costituisce pertinenza. Data la vicinanza delle costruzioni circostanti si riduce l'area di rispetto a 15 metri con la esclusione delle costruzioni esistenti;
13. Si confermano i due S.I.C. - Mare.

Le suddette Componenti sono state riportate nell'elaborato grafico del "Adeguamento del P.U.G. al P.P.T.R." n. 4a e 4b: INVARIANTI STRUTTURALI BOTANICO-VEGETAZIONALI.

Il Sistema delle Tutele è contenuto nell'art. 6 delle N.T..

La CdS ha condiviso in linea generale le proposte avanzate dal Comune con le seguenti modifiche ed integrazioni:

- **inserimento come area boscata della Maglia Ct-31;**
- **inserimento di due aree boscate contigue, perimetrate di recente, in località Fata Morgana;**
- **reinserimento di due aree boscate, già riportate dal PPTR, in località Capparrone.**

Per quanto riguarda le fasce di rispetto dei boschi si è ritenuta ammissibile la proposta del Comune con alcune modifiche al fine di evitare disomogeneità, prevedendone l'estensione massima sulle aree libere prospicienti il bosco (50 metri) e riducendo la fascia di rispetto laddove l'edificato esistente è prossimo alla compagine boschiva, mantenendo però lì dove possibile un filtro di interfaccia tra i fabbricati ed il bosco.

4.3 – Struttura Antropica e Storico-Culturale

CONTENUTI DEL P.P.T.R.

L'art. 74 delle N.T.A.-P.P.T.R. classifica le Componenti Culturali e Insediative in:

1. Beni Paesaggistici, costituiti da:
 - 1.1 Immobili e aree di notevole interesse pubblico;
 - 1.2 Zone gravate da usi civici;
 - 1.3 Zone di interesse archeologico.
2. Ulteriori Contesti Paesaggistici, costituiti da:
 - 2.1 Città Consolidata;
 - 2.2 Testimonianze della stratificazione insediativa (tra cui le aree a rischio archeologico);
 - 2.3 Area di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative;
 - 2.4 Paesaggi Rurali.

L'elaborato 6.3.1 del P.P.T.R. "Componenti Culturali e Insediative" individua nel territorio di Pulsano i seguenti Contesti:

A. Beni Paesaggistici:

1. Aree di notevole interesse pubblico (Galassino);
2. Zona di interesse archeologico: Promontorio di Torre Castelluccia;
3. Zona di interesse archeologico: Torre Castelluccia.

Il territorio del Comune di Pulsano non è interessato da Usi Civici.

B. Ulteriori Contesti Paesaggistici (U.C.P.):

1. Perimetro della Città Consolidata;
2. Sito di bene Storico-Culturale: Località Luogo Vivo;
3. Sito di bene Storico-Culturale: Torre Castelluccia;
4. Sito di bene Storico-Culturale: Cimitero Urbano;
5. Sito di bene Storico-Culturale: Masseria Pietra Pendola;
6. Sito di bene Storico-Culturale: Masseria Filaccia;
7. Sito di bene Storico-Culturale: Masseria Cupone (parte di area annessa);
8. Sito di bene Storico-Culturale: Masseria Monticchio (parte di area annessa);
9. Area a rischio archeologico: Sorgente Cannedde;
10. Area a rischio archeologico: Cappella Monticelli (via la Fontana).

L'elaborato 6.3.2 del P.P.T.R. "Componenti dei Valori Percettivi" individua nel territorio di Pulsano i seguenti contesti paesaggistici:

1. Strada panoramica: S.P. 122-Litoranea;
2. Strada a valenza paesaggistica: S.P. 109 Pulsano-Faggiano.

Il territorio comunale di Pulsano non è interessato da luoghi panoramici e coni visuali.

CONTENUTI DEL P.U.G. VIGENTE

Le tav. 8, 9 e 15 del P.U.G. vigente e l'art. 35 delle N.T. individuano le seguenti Componenti:

SITI ARCHEOLOGICI:

1. Torre Castelluccia-Promontorio di Torre Castelluccia;
2. Promontorio Serrone;
3. Masseria Li Vazzi;
4. Località La Barca – Via dell'Aragosta;
5. Località Luogo Vivo.

PARCO TERRITORIALE:

6. Alveo e sorgente "Le Cannedde" ed area limitrofa.

TORRI

7. Torre Castelluccia;
8. Torrione in via Luigi Amati.

CHIESE RURALI:

9. Chiesa del Crocifisso;
10. Cappella Monticelli.

EDICOLE:

11. Via Crocifisso;
12. Via Costantinopoli (Madonna di Costantinopoli);
13. Via Vittorio Veneto.

MASSERIE:

14. Masseriola;
15. La Filaccia;
16. Pietropendola;
17. Lupara;

- 18. Villanova;
- 19. Rocaro;
- 20. Scorcora (colonne ingresso via V. E. III);
- 21. Cornola (portale d'ingresso);
- 22. Li Vazzi.

CASINO:

- 23. Palata;
- 24. De Nicola;
- 25. Lo Iucco;
- 26. Lo Mastro;
- 27. Crescente;
- 28. Cutrone.

ANTICO ACQUEDOTTO:

- 29. Presso Masseria Lupara.

INGEGNA:

- 30. Via Farese;
- 31. Via Bosco Caggioni.

TRAPPETO:

- 32. Via Leporano
- 33. Ipogeo in via Scorcora.

TORRI

- 34. Torre Grande.

CENTRO STORICO

Il Comune di Pulsano è dotato di un Piano Urbanistico Esecutivo del Centro Storico approvato con Delibera di C.C. n. 42 del 26 settembre 2011.

CONSIDERAZIONI E VERIFICHE

Il territorio di Pulsano è ricco di Componenti Culturali e Insediative sia esterne al centro urbano, e quindi sottoposte al Sistema delle Tutele del P.P.T.R., sia interne al centro urbano.

Per quanto riguarda i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (U.C.P.) esterni al centro urbano, con particolare riguardo ai siti archeologici, è stato necessario procedere, unitamente alla Soprintendenza, a puntuali e approfondite verifiche.

Il perimetro della Città Consolidata perimetrato dal P.P.T.R. è stato verificato con gli strumenti urbanistici generali ed attuativi in vigore.

È stata verificata la perimetrazione dell'area di interesse storico-culturale del cimitero urbano.

I siti archeologici e i beni architettonici interni al centro urbano, sottoposti o meno a vincolo, sono stati censiti e sottoposti a tutela come Invarianti Strutturali del P.U.G..

Di seguito per ognuna delle componenti sono riportate le verifiche effettuate.

1. Promontorio di Torre Castelluccia

Con D.M. del 26 aprile 1967 sono state sottoposte a vincolo indiretto, ai sensi della legge 1089/1939, le aree del Comune di Pulsano, Foglio 20, Particelle 15, 17 e 33, di proprietà privata, in quanto interessate da ritrovamenti di un villaggio preistorico dell'Età del Ferro.

Attualmente le Particella 15 e 17 sono state frazionate e pertanto le Particelle interessate dal vincolo sono: Foglio 20, Particelle 17, 33, 15, 226, 467, 468, 469, 470, 471, 70, 85 (parte), 104, 105 e 106 (edificata).

Per le stesse Particelle l'indicazione di Aree di Interesse Archeologico è riportata sia nel P.U.G. vigente, tav. 16, sia nel P.P.T.R., tav. 6.3.1.

Si ritiene pertanto di confermare le aree perimetrare dal P.P.T.R. come Beni Paesaggistici di interesse architettonico ai sensi dell'art. 74 delle N.T.A. del P.P.T.R. con l'indicazione di Aree di Pertinenza.

2. Torre Castelluccia

Con D.M. dell'1 Luglio 1967 la Torre Castelluccia e le aree adiacenti, site nel territorio di Pulsano, Foglio 20, Particelle 3 e 35 C.T. e Foglio 20Z, Particella 4 C.F., sono state sottoposte a vincolo ai sensi della legge 1089/1939 (...reperire il d.m....).

Successivamente con due D.M. del 3 luglio 1967, sono state sottoposte a vincolo indiretto le aree con termini Foglio 18, Particella 46 e Foglio 20, Particella 5. Quest'ultima è oggi denominata, a seguito di frazionamento come Particelle 184 e 111, entrambe parzialmente edificate.

Tutti i decreti citati però non fanno cenno a reperti di carattere archeologico ma solo di carattere architettonico, cioè la torre medesima.

È da sottolineare il fatto che nelle aree citate, insieme ad altre aree adiacenti di proprietà privata, anche esse edificate, vi è la presenza di alcune tombe facenti parte del complesso protostorico che interessa il promontorio prospiciente.

Il P.U.G. vigente individua tutte queste aree ed altre adiacenti come aree di interesse archeologico e come A.T.E. di tipo B e individua la Torre Castelluccia come bene architettonico, tav. 16.

Il P.P.T.R. individua come beni storico culturali l'area della Torre e la Particella 35 del Foglio 20Z (il P.U.T.T. non perimetra la Particella 3), la Particella 46 del Foglio F18 e parte della ex Particella 5 del Foglio 20 mentre individua come sito di interesse archeologico le Particelle 46 del Foglio 18 e tutta la ex Particella 5 del Foglio 20.

Pertanto si propone di perimetrare le aree nel modo seguente:

- a) confermare il vincolo diretto sulla Torre e quindi sulle p.lle 4, 35 e 184 (parte) (edificata) del Foglio 20/Z e la p.lla 3 (area di pertinenza della Torre) del Foglio 20 individuandole come Area di Pertinenza di un U.C.P. ai sensi del terzo comma dell'art. 74 nelle N.T.A. del P.P.T.R.;
- b) individuare come area annessa una fascia di 50 metri intorno alle sopracitate particelle;
- c) rimuovere l'indicazione di Bene Paesaggistico di interesse archeologico dalla ex Particella 5, Foglio 20 e Particella 46 del Foglio 18.

3. Promontorio Serrone

Il Promontorio Serrone è stato oggetto a più riprese di studi, scavi e rilievi da parte della Soprintendenza che hanno rilevato la presenza di resti di muri romani sul versante di Baia di Serrone e la presenza, sulla punta del promontorio, di una “salina” e di un “impianto produttivo per la lavorazione del pescato”, entrambi di età romana. Si rilevano inoltre sul promontorio frammenti in superficie e anomalie nelle foto aeree.

Le citate aree interessano il Foglio 18, Particella 422 di proprietà Demaniale e in piccola parte la Particella 431 di proprietà privata, in corrispondenza del campo di tennis del campeggio.

Il P.U.G. vigente riporta tali siti come “Villa Romana” mentre il P.P.T.R. non riporta alcuna indicazione.

Si ritiene quindi di integrare il P.P.T.R. riportando i tre siti segnalati come U.C.P. Area di Pertinenza e le aree circostanti di proprietà Demaniale come Area Annessa, a meno di due piccoli tratti di costa sul versante ovest individuati dal Piano delle Coste Comunale, come stabilimento balneare e spiaggia libera.

4. Luogovivo

La Soprintendenza Archeologica di Taranto, con nota del 23 luglio 1993, prot. 12672, a firma del Soprintendente Dott. Andreassi segnalava al Comune una “ampia area di interesse archeologico” in località Luogovivo, interessata dalla presenza di reperti di una villa romana di età imperiale. Alla nota è allegata una planimetria catastale con riportata l’area interessata retinata in grigio scuro ed un perimetro più ampio di colore rosso.

Nella planimetria allegata sono state segnalate altre due aree ad est della precedente, una area già edificata corrispondente al toponimo Palmeto Zappatore e una lungo la Litoranea, località “La Barca”, anch’essa in parte edificata.

Nel Notiziario delle Attività di Tutela 2001 in Taras XXII, 1 – 2 del 2002 è riportata una descrizione del sito a firma del Dott. Alessio e una planimetria degli scavi eseguiti.

Recentemente la Soprintendenza ha prodotto la stessa planimetria con maggiore dettaglio da cui si evince che le aree interessate corrispondono a quelle del Foglio 13, Particella 775 (parte), 659, 658, 4675 (parte), 848 (parte), 681 (edificata), il tratto prospiciente alla S.P. 122 Litoranea e lo slargo esistente che affaccia sulla Baia del Pescatore.

Non vi sono riferimenti circa le altre due aree individuate della citata nota.

Il P.U.G. vigente individua come Aree di Interesse Archeologico il piazzale antistante la Baia del Pescatore, la Particella 681 (edificata) e tutta l'area non edificata retinata in grigio scuro nella nota del 23 luglio 1993.

Inoltre il P.U.G. riporta l'area in località La Barca, indicata nella citata nota, ed una adiacente area boscata e in forte pendenza.

Il P.P.T.R. riporta un'area di interesse archeologico di forma irregolare che comprende in parte le aree già citate in precedenza compresa la Particella 681 (edificata) e parte delle Particelle 4675, 848 e limitrofe, indicate come Area di Pertinenza, oltre che una fascia circostante della profondità di 100 metri come Area Annessa.

A nord dell'area di interesse archeologico precedentemente citata il P.P.T.R. individua un'altra "Area a Rischio Archeologico". Entrambe queste aree ricadono nel perimetro retinato in grigio scuro nella planimetria allegata alla nota della Soprintendenza del 23 luglio 1993.

In considerazione di tutto quanto sin qui esposto si propone di perimetrare come U.C.P. Area di Interesse Archeologico le seguenti particelle: Area di Pertinenza Foglio 13, Particelle 4675 (parte), 848, 846, 844, 122, 177, 775 (parte), 681 (edificata), 658, 659, tratto della S.P. 122 Litoranea e piazzale prospiciente la Baia del Pescatore e come Area Annessa una fascia circostante di 50 metri.

5. Via dell'Aragosta

Nell'archivio storico-documentale della ex Soprintendenza Archeologica di Taranto vi sono due segnalazioni riguardanti il sito archeologico di via dell'Aragosta.

La prima inviata dal Dott. Lucio Pierri di Taranto pervenuta il 19 giugno 1989, che riporta una breve descrizione dell'area e dei reperti di un villaggio protostorico nonché le caratteristiche e le proprietà delle aree circostanti; la seconda riguarda una annotazione del Dott. Alessio, funzionario della Soprintendenza, risalente al 27 ottobre 1992 e che riporta in allegato una planimetria aerofotogrammetrica con perimetrati in rosso alcuni siti tra cui, con la lettera C, quella di via dell'Aragosta. Entrambe le segnalazioni confermano la perimetrazione portata nel P.U.G. vigente e contraddistinta presso l'Agenzia del Territorio al Foglio 13, p.lle 240, 241, 211, 69, 129p, 155p, 64p, 68p, 70p e 71p e perimetrata come Area di Pertinenza.

Come Area Annessa è stata riportata una fascia di 50 metri.

6. Sorgente Cannedde

Nell'archivio storico-documentale della ex Soprintendenza Archeologica di Taranto vi è un verbale di sopralluogo datato 8 settembre 1948 che riporta testualmente: *“Sul lato destro della strada che da Pulsano porta alla Torre Castelluccia, prima di arrivare al bosco, a circa quattrocento metri in direzione ovest della casa Le Canneddi di proprietà dei Signori Nisi si ritrova un rialzo di terreno denominato Monte Parasco di proprietà del Signor Conte Francesco.*

Su una superficie di alcune migliaia di metri quadrati si sono notati tracce visibilissime di un antico abitato.

Si sono raccolti tra il terreno cocci fittili nero lucidi (uno a parete spessa), frammenti di ceramica aretina e di argilla chiara. Numerosi i pezzi di tegoloni giacenti a fior di terra.

Anche nella vallata delle Cannedde sono stati notati frammenti di ceramica d'età classica.

Nella parte nord della predetta vallata vi si trovano blocchi di roccia crollata nella cui parte alta e piana vennero ottenute vasche per lavare i panni.”

Al verbale è allegata una planimetria che riporta la scritta a mano CANNEDDE in corrispondenza della sorgente. Il sito indicato corrisponde a quello riportato nella tav. 6.3.1 del P.P.T.R. che quindi si conferma. Si riporta quindi come Area di Pertinenza la parte indicata della p.lla 5, Foglio 18.

Non si ritiene di riportare Area di Pertinenza in considerazione delle Tutele già in essere nelle aree adiacenti.

7. Cappella Monticelli

In Via La Fontana vi è un luogo di culto recintato contenente una cappella in muratura realizzata nella prima metà dell'800 dall'Arciprete Don Antonio Monticelli. Presso la Soprintendenza non vi sono segnalazioni di carattere archeologico. La Cappella Monticelli è già riportata nell'elenco del P.U.G. dei Beni da Tutelare.

8. Località Spartifeudo

In località Spartifeudo, a seguito di scavi effettuati dalla Soprintendenza del 1995 è stato rinvenuta una necropoli costituita da dodici tombe risalenti al IV – III secolo a.C..

Le aree interessate dagli scavi sono Foglio 2, p.lle 1139 (ex 108), 1142 (ex 748), 863, 864, 865 e 1385 (ex 866) (parte).

Né il P.U.G. vigente né il P.P.T.R. riportano indicazioni a riguardo.

Si propone di individuare le citate particelle come U.C.P. Aree di Interesse Archeologico – Area di Pertinenza e di non individuare vista lo stato giuridico delle aree circostanti.

9. Altri siti archeologici segnalati esterni al Centro Urbano

La Soprintendenza Archeologica di Taranto con nota del 16 maggio 2001, prot. 9557, segnala, tra le altre cose, al penultimo capoverso, alcune aree archeologiche “...segnalate e non definite nella loro estensione”.

Altre aree segnalate ma non definite sono riportate sia nel P.U.G. vigente sia nel P.P.T.R..

Esse sono:

- Masseria Filaccia;
- Masseria Pietra Ficata;
- Masseria Pietra Pendola;
- Masseria Monticchio;
- Masseria Li Vazzi;
- Masseria Cupone.

Per tutte queste aree non vi sono indicazioni localizzative precise e pertanto non possono essere individuate le Aree di Pertinenza dei siti archeologici.

10. Masserie

Alle masserie già segnalate dal P.P.T.R. (Pietra Pendola e Filaccia) si aggiungono quelle esterne al centro urbano segnalate dal P.U.G. che sono:

- Mass. Masseriola;
- Mass. Lupara;
- Mass. Rocaro;
- Mass. Li Vazzi.

Le altre masserie segnalate dal P.U.G. (Scorcora, Cornola e Villanova) si trovano all'interno del centro urbano.

Di tutte le masserie si propone di individuare i fabbricati come area di pertinenza e come area annessa una fascia circostante di 50 metri.

11. Città Consolidata

Il perimetro della Città Consolidata individuato dal P.P.T.R. non corrisponde alla morfologia urbana storica così come individuata anche dal P.U.G. vigente e dal Piano Urbanistico Esecutivo del Centro Storico che, tra le altre cose, riporta il rilievo urbanistico e architettonico di tutti i piani terra degli edifici che ne fanno parte.

Il perimetro del P.P.T.R. esclude oltre la metà del Centro Storico attuale; esclude inoltre il Castello, la Chiesa Madre, Palazzo Giannone, il Torrione e l'ex Mulino Scappetta.

Si propone quindi di assumere come perimetro della città consolidata quello del P.U.E. del Centro Storico in sostituzione di quello previsto dal P.P.T.R..

12. Cimitero Urbano

Il Cimitero Urbano esistente nel territorio del Comune di Pulsano è in parte destinato a cimitero urbano del limitrofo Comune di Leporano, così come indicato nelle planimetrie allegate.

L'intera area cimiteriale è costituita da un nucleo più antico, a ridosso degli ingressi principali, risalente alla fine dell'800 e ai primi decenni del 900, che è stato perimetrato come U.T.P..

La restante parte riguarda successivi ampliamenti realizzati dagli anni 50 in poi.

13. Siti di Interesse Archeologico interni al Centro Urbano

Anche all'interno del Centro Urbano sono stati rinvenuti nel corso di scavi effettuati in periodi diversi, resti di antiche mura e necropoli.

In particolare i luoghi e gli edifici interessati da reperti archeologici sono:

- il Castello;
- Palazzo Giannone;
- Largo Oratorio, antistante l'omonima chiesa;
- area esterna alla scuola elementare Rodari (necropoli).

Si ritiene quindi necessario, almeno all'interno del perimetro del Centro Storico (Città Consolidata) di dare comunicazione alla Soprintendenza della realizzazione di lavori di scavo o di rimozione delle pavimentazioni stradali e ai piani terra degli edifici (art. 8 delle N.T.A.).

I sopracitati edifici e siti sono stati riportati nell'elenco delle Invarianti Strutturali del P.U.G..

14. Beni culturali interni al Centro Urbano sottoposti a vincolo

La Soprintendenza per i Beni Culturali con note del 2 novembre 1985, 10 marzo 1986 e 19 gennaio 2001 ha comunicato al Comune l'elenco dei beni sottoposti a vincolo ai sensi della legge 1089/1939 e D.L. 490 del 1999, sia interni che esterni al centro abitato.

Si riporta di seguito l'elenco completo.

CASTELLO BARONALE	D.M. 15/01/1954 art. 21	F. 3, p. 468 sub.1, 2, 3, 4, 5	Proprietà Comunale
CHIESA E CONVENTO DEI PADRI CAPPUCCINI	DECL. 12/09/1977	F. 3, p. 711 sub.1, 2, 3	Proprietà Comunale
EDIFICIO e Suolo (zona di rispetto Castello)	D.M. 15/01/1954 art. 21	F. 3	Proprietà Privata
EDIFICIO – Via Costantinopoli 12, 13, 14, 32 e 38	D.M. 15/01/1954 art. 21	F. 3	Proprietà Privata
EDIFICIO – Via Lunga e Castello 5, 7 e 9	D.M. 15/01/1954 art. 21	F. 3	Proprietà Privata
EDIFICIO e Suolo – Via Costantinopoli, Via Castello e Via Lunga	D.M. 15/01/1954 art. 21	F. 3	Proprietà Privata
EDIFICIO e Suolo – Via Lunga 3 – Via Castello	D.M. 15/01/1954 art. 21	F. 3	Proprietà Privata
EDIFICIO e Suolo – Via Umberto I 4, 10, 14, 16, 18 e 24	D.M. 15/01/1954 art. 21	F. 3	Proprietà Privata
EDIFICIO e Suolo – Via Vittorio Veneto 2, 4, 6, 8, 10, 20, 22 e 24	D.M. 15/01/1954 art. 21	F. 3	Proprietà Privata
IMMOBILI e Suolo (zona di rispetto Torre Castelluccia)	D.M. 03/07/1967 art. 21	F. 20, p. 46, 5	Proprietà Privata
TORRE CASTELLUCCIA	DECL. 01/07/1967 art. 822	F. 20, p. 4	Proprietà Demaniale
EX MULINO SCOPPETTA	D.M. 19/01/2001 art. 2	F. 3, p. 35	Proprietà Privata

ADEGUAMENTO DEL P.U.G. AL P.P.T.R.

Considerate le Componenti riportate nel P.P.T.R. e nel P.U.G. ed effettuate le necessarie verifiche si rileva quanto segue:

A) BENI PAESAGGISTICI

1. Si riporta la perimetrazione dell'Area di Notevole Interesse Pubblico perimetrata dal P.P.T.R. (Galassino);
2. Sito archeologico Promontorio di Torre Castelluccia;

B) ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (U.C.P.):

1. Si riporta il perimetro della Città Consolidata così come riportato nel Piano Urbanistico Esecutivo del Centro Storico approvato con Delibera di C.C. n. 42 del 26/09/2011;
2. Sito di bene Storico-Culturale: Località Luogo Vivo (sito archeologico);
3. Sito di bene Storico-Culturale: Via dell'Aragosta (area a rischio archeologico);
4. Sito di bene Storico-Culturale: Località Spartifeudo (sito archeologico);
5. Sito di bene Storico-Culturale: Sorgente Cannedde (area a rischio archeologico);
6. Sito di bene Storico-Culturale: Promontorio Serrone (sito archeologico);
7. Sito di bene Storico-Culturale: Torre Castelluccia;
8. Sito di bene Storico-Culturale: Cappella Monticelli;
9. Sito di bene Storico-Culturale: Mass. Pietra Pendola;
10. Sito di bene Storico-Culturale: Mass. Filaccia;
11. Sito di bene Storico-Culturale: Mass. Masseriola;
12. Sito di bene Storico-Culturale: Mass. Lupara;
13. Sito di bene Storico-Culturale: Mass. Rocaro;
14. Sito di bene Storico-Culturale: Mass. Li Vazzi;
15. Bene Storico-Culturale: Cimitero Urbano (parte antica) Comune di Pulsano;
16. Bene Storico-Culturale: Cimitero Urbano (parte antica) Comune di Leporano in territorio di Pulsano.

C) INVARIANTI STRUTTURALI DEL P.U.G. (da riportare nella Variante al P.U.G. come siti A2):

1. Torrione in via Luigi Amati;
2. Chiesa rurale del Crocifisso;

3. Edicola Via Crocifisso;
4. Edicola Via Costantinopoli (Madonna di Costantinopoli);
5. Edicola Via Vittorio Veneto;
6. Masseria Scorcora (colonne ingresso, via V. Emanuele III);
7. Masseria Villanova;
8. Masseria Cornola (portale d'ingresso);
9. Casino Palata;
10. Casino De Nicola;
11. Casino Lo Iucco;
12. Casino Lo Mastro;
13. Casino Crescente;
14. Casino Cutrone;
15. Antico acquedotto presso Masseria Lupara;
16. Ingegna Via Farese;
17. Ingegna Via Bosco Caggioni;
18. Trappeto Via Leporano;
19. Ipogeo in via Scorcora;
20. Torre Grande;
21. Castello;
22. Palazzo Giannone (sito archeologico);
23. Largo Oratorio (sito archeologico);
24. Area esterna scuola Rodari (sito archeologico).

D) COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI:

1. Strada panoramica: S.P. 122-Litoranea;
2. Strada a valenza paesaggistica: S.P. 109 Pulsano-Faggiano.

E) LUOGHI PANORAMICI:

1. È individuato un nuovo luogo panoramico sul Promontorio di Torre Castelluccia prospiciente Torre Castelluccia da cui si ha una visuale a 360° che comprende la costa ad est e la costa ad ovest dell'arco jonico e lo stesso promontorio.

Le suddette Componenti sono state riportate nell'elaborato grafico del "Adeguamento del P.U.G. al P.P.T.R." n. 5a e 5b: INVARIANTI STRUTTURALI STORICO-CULTURALI.

La tav. 5c riporta i siti su planimetria catastale con l'indicazione dell'Area di Pertinenza e dell'Area Annessa.

Il Sistema delle Tutele è contenuto nell'art. 7 delle N.T..

F) PERIMETRAZIONE DELLE AREE AI SENSI DELL'ART. 38, COMMA 5 DELLE N.T. DEL P.P.T.R.:

L'art. 38, comma 5, delle N.T.A. del P.P.T.R. riporta: "... i Comuni, di intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Codice.”.

L'art. 142 del Codice dispone che il sistema delle tutele di carattere paesaggistico non si applica nelle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate come zona A e B ai sensi del D.M. 1444/1968.

Tale perimetrazione è riportata nelle tav. 6.

La CdS ha condiviso la proposta del Comune con due integrazioni di carattere normativo:

- **la prima riguardante un necessario riferimento alla Città Consolidata;**
- **la seconda riguardante le strade a valenza paesaggistica e panoramiche, i luoghi panoramici, il Paesaggio Rurale.**

5 – PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO

Al precedente capitolo 2 sono stati sinteticamente descritti i cinque Progetti Territoriali per il Paesaggio individuati dal PPTR ed è stata effettuata una verifica di compatibilità tra gli obiettivi dei singoli Progetti e i contenuti e obiettivi del PUG e dell’Adeguamento dello stesso al PPTR.

La Conferenza di Sevizi, su proposta della Regione, ha stabilito di integrare gli elaborati grafici dell’Adeguamento e quindi del PUG con due Progetti Territoriali Comunali per il Paesaggio:

- Rete Ecologica Comunale;
- Sistema Comunale per la Mobilità Dolca.

5.1 – Rete Ecologica Comunale (tav. 8)

La tavola 8 riporta gli elementi che maggiormente caratterizzano la Rete Ecologica Comunale.

Essi sono:

- Connessioni Ecologiche Costiere;
- Boschi;
- Formazioni Arbustive;
- Reticolo Idrografico di Connessione RER;
- Sorgenti;
- Grotte;
- Pendoli Costieri;
- Vincolo Idrogeologico;
- SIC Mare.

Complessivamente questi elementi concorrono a determinare una valenza ecologica della fascia costiera di Pulsano che, nonostante la forte antropizzazione, conserva un notevole spessore qualitativo.

Relativamente alla Rete di Connessione RER del Canale Trigna, trattandosi di aree particolarmente compromesse dal punto di vista paesaggistico, i piani, i progetti e gli interventi devono perseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

d1) poiché l’intera fascia è stata inserita anche come Pendolo Costiero nel Progetto Territoriale della Rete Ecologica (tav. n. 8), è necessario rendere omogenea l’intera fascia per quanto riguarda l’uso dei materiali da impiegare, i colori di muri e recinzioni, le caratteristiche e i tipi di pavimentazioni, l’arredo urbano, etc.;

d2) favorire la realizzazione di muri a secco;

d3) prevedere una fitta piantumazione di alberi e cespugli della macchia mediterranea ai fini ornamentali e naturalistici;

d4) conservare il più possibile le visuali laterali e sul fronte mare.

5.2 – Sistema Comunale per la Mobilità Dolce (tav. 9)

La tavola 9 riporta i tracciati delle piste ciclabili e pedonali così come rinvengono sia dal PUG vigente sia da progetti specifici redatti ed approvati dal Comune.

Tale rete ha il duplice obiettivo di alleggerire il traffico automobilistico sulla litoranea, contenendo in tal modo il carico inquinante sulla costa, e favorire di conseguenza l'accesso alla costa, anche con "bretelle" verso l'interno (Canale Trigna e SP 71) che raggiungano il centro urbano.

Parte di questi percorsi sono già stati realizzati.

6 – CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che gli obiettivi e i contenuti del P.U.G. vigente fossero già allineati con gli Obiettivi Generali e gli Obiettivi Specifici del P.P.T.R., nonché con i Progetti Territoriali e con la individuazione dei beni paesaggistici dei tre livelli Strutturali.

Anche per quanto riguarda lo scenario strategico dell'Ambito n. 8, il P.U.G. di Pulsano è allineato con gli obiettivi del Progetto Territoriale e corrisponde alle indicazioni fornite dalla Normativa d'Uso, per quanto, naturalmente, è pertinente al territorio esaminato.

Dal raffronto fatto tra gli obiettivi del Patto Città Campagna e il P.U.G. di Pulsano si rileva la corrispondenza delle azioni che di fatto seguono in maniera precisa le indicazioni da seguire nel Progetto.

Anche per quanto riguarda la Mobilità Dolce il P.U.G. prevedeva le piste ciclabili e la delocalizzazione del traffico automobilistico della Litoranea e i parcheggi di scambio.

In alcuni casi quanto riportato nel P.U.G. vigente e quanto scaturito dalle verifiche effettuate in fase di adeguamento hanno portato a modificare e/o integrare le Componenti individuate dal P.P.T.R..

Più consistente è stato invece l'apporto del P.P.T.R. per quanto riguarda il Sistema delle Tutele riportato nelle N.T. del P.U.G..

La CdS ha di fatto condiviso complessivamente la Proposta di Adeguamento presentata dal Comune con alcune modifiche ed integrazioni che hanno dato maggiore completezza e consistenza alla stessa, anche dal punto di vista del sistema delle tutele.

7 – ELENCO ELABORATI

- 1 – Relazione;
- 2 – Norme Tecniche di Attuazione;
- 3a – Invarianti afferenti la Struttura Idro-Geo-Morfologica: scala 1:5000
- 3b – Territori Costieri
- 3c – Invarianti afferenti la Struttura Idro-Geo-Morfologica:
Documentazione fotografica
- 4a – Invarianti afferenti la Struttura Ecosistemica e Ambientale: scala 1:5000
- 4b – Invarianti afferenti la Struttura Ecosistemica e Ambientale:
Documentazione fotografica
- 5a – Invarianti afferenti la Struttura Antropica e Storico Culturale: scala 1:5000
- 5b – Invarianti afferenti la Struttura Antropica e Storico Culturale:
Beni Paesaggistici e U.C.P. su planimetria catastale – SITI ARCHEOLOGICI scala varie
- 5c – Invarianti afferenti la Struttura Antropica e Storico Culturale:
Beni Paesaggistici e U.C.P. su planimetria catastale – SITI ARCHITETTONICI scala varie
- 6 – Area perimetrata ai sensi dell’art. 38, comma 5 delle N.T. del P.P.T.R.: scala 1:5000
- 7a – Sovrapposizione Zonizzazione P.d.F. e perimetrazioni P.R.I.A.:
FASCIA COSTIERA scala 1:5000
- 7b – Sovrapposizione Zonizzazione P.d.F., perimetrazioni P.R.I.A. e P.U.G. vigente:
FASCIA COSTIERA scala 1:5000
- 8 – Progetti Territoriali per il Paesaggio: Rete Ecologica Comunale scala 1:5000
- 9 – Progetti Territoriali per il Paesaggio: Mobilità Dolce scala 1:5000